

# Parrocchia San Sisto – L'Aquila

## “Il Verbo si fece carne”

**S**i avvicinano le feste di Natale! Per noi Terremotati ha ancora senso l'annuncio portato dall'angelo: “Vi annuncio una grande gioia”? È una domanda quanto mai doverosa, da fare specialmente a chi desidera vivere responsabilmente la propria fede. Ha certamente una risposta negativa la domanda se si considera il Natale nella dimensione ludico-commerciale e nelle molteplici motivazioni aggiunte dall'uomo che hanno finito per occultare totalmente il significato genuino. Non così, invece, se si coglie l'essenza del Natale attingendo direttamente dalla fonte evangelica di San Giovanni (Gv 1,14...) che motiva anche la decisione di Dio di inviare suo figlio; Dio ha fatto propria la realtà dell'uomo, assu-

Anno V, Numero 24  
Natale 2009

www.sansistoag.it

mendo la sua carne e condividendo tutto per lui, eccetto il peccato. Il Natale è la celebrazione liturgica e quindi la memoria attualizzante di un evento sì lontano nel tempo, ma sempre presente nella sua efficacia. La nascita, nel tempo, della seconda persona della Santissima Trinità rivela la volontà di salvezza da parte di Dio. Nel Natale l'uomo quindi non è più un essere staccato da

*continua a pagina 3*

## In questo numero...

### Articoli:

“Il verbo si fece carne”

*di Padre Candido Bafile*

pagina **1**

Noi, giovani di San Sisto

*di Francesco Ferella*

pagina **4**

Nuovi spazi per la Parrocchia

*di Luca Moscardelli*

pagina **5**

Libera te stesso

*a cura della Redazione*

pagina **8**

Il mondo finirà nel 2012?

*di Diac. Raimondo Dionisio*

pagina **14**

### Rubriche:

A domanda risposta

pagina **6**

San Sisto quiz

pagina **7**

Calendario liturgico festivo

pagina **10**

Pensiero dal gruppo “Presepe”

pagina **15**

Orari liturgici

pagina **15**

## Vieni e seguimi

Giornalino ufficiale della **Parrocchia di San Sisto**.

Via San Sisto 76/78/80, **L'Aquila** Tel. 0862/313209-314201

**Web:** [www.sansistoaq.it](http://www.sansistoaq.it)

**email:** [parrocchia@sansistoaq.it](mailto:parrocchia@sansistoaq.it)

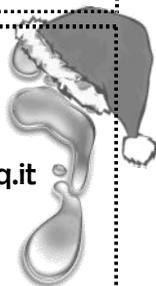
**Per commenti sul giornalino o invio di articoli:**

**email giornalino:** [vienieseguimi@sansistoaq.it](mailto:vienieseguimi@sansistoaq.it)

**Anno V 2009/2010, Numero 24, Natale 2009**

**Parroco:** Padre Candido Bafile. **Direzione:** Diego Nardecchia e Andrea Presutti. **Elaborazione al computer:** Fausto D'Antonio, Sara Di Giamberardino, Alberto Galassi, Alessandro Maurizio, Luca Moscardelli.

**Stampa:** Fausto D'Antonio, Luca Moscardelli. **Fascicolazione e distribuzione:** i ragazzi dei gruppi **Giovanissimi e Giovani**.



continua da pagina 1

Dio, non è più solo, perché la sua persona viene fusa con la divinità e può nuovamente accarezzare il segno di una vita assai diversa su questa terra e poi l'eternità beata con Lui. Il Natale è l'inizio dell'esperienza storica di Gesù e dell'attuazione della sua volontà di riportare l'uomo ad essere degno della comunione con Dio. Secondo il messaggio di San Giovanni evangelista l'essenza del mistero del Natale va vissuta principalmente da due attori: Dio che diventa uomo e l'uomo che si "divinizza" accogliendo Lui. Così il Natale fu vissuto dalla Vergine Santissima; così l'ha vissuto, acceso di amore, San Francesco di Assisi; così l'hanno vissuto tutti i santi; così dovremmo viverlo anche noi, e se c'è questa volontà e queste disponibilità riceveremo certamente con gioia l'annuncio

dell'angelo:

*<<Non temete! Io vi porto una bella notizia che procurerà una grande gioia a tutto il popolo: oggi nella città di Davide, è nato il vostro salvatore, il Cristo Salvatore>>*

(Lc 2,10-11)

Buon Natale!

**Il parroco  
Padre Candido Bafile**



## **Noi, giovani di San Sisto**

**Q**uest'anno nella parrocchia si è formato il gruppo dei Giovani, aperto ai ragazzi dai 17 ai 25 anni. Solitamente ci vediamo il venerdì sera alle 21:30 e partecipiamo a degli incontri guidati dai catechisti e da Padre Candido.

Lo scopo principale è quello di formarci spiritualmente e moralmente.

Il tema su cui vertono le riunioni è "Prestami il tuo cuore per un attimo", infatti le tematiche che stiamo affrontando sono attinenti a ciò.

Nei primi incontri è stato trattato il tema della Felicità e si è svolto in due fasi: prima abbiamo risposto a delle domande inerenti all'argomento e successivamente Padre Candido ha commentato le nostre risposte collegandosi agli insegnamenti del Cristianesimo. In questo modo abbiamo potuto chiarire i nostri dubbi al riguardo e abbiamo approfondito la conoscenza dell'essere umano.

Successivamente è stato trattato il tema della Libertà ed è stato proiettato un film "The Truman show".

Nel film si racconta la vita di un uomo che vive in un reality proiettato in mondo-visione fin dalla nascita: la moglie, gli amici, i colleghi, ..., sono tutti attori che per copione ricoprono quei ruoli!

In questo modo abbiamo potuto capire il vero senso della libertà ed abbiamo appreso che siamo uomini liberi ma sempre sotto la supervisione di Dio.

Da questo argomento ci siamo allacciati al tema dell'Omologazione nel mondo odierno e ci siamo posti la domanda: "La propaganda influisce sulla libertà dell'uomo?".

Abbiamo capito che la maggior parte delle persone, soprattutto i ragazzi, indossano gli stessi vestiti, ascoltano la stessa musica, tifano la stessa squadra, frequentano gli stessi



ambienti, praticano lo stesso sport, si prefiggono gli stessi obiettivi. Molti pensano che è la strada più sicura per apparire, per emergere e raggiungere traguardi importanti.

Infine abbiamo affrontato, e stiamo affrontando tutt'ora, la questione del Tempo porgendo particolare attenzione al fatto che il tempo a nostra disposizione può sembrare molto ma effettivamente è poco, e spesso lo utilizziamo in modo sbagliato usandone una gran parte per questioni poco importanti ed il più delle volte inutili e tra-

scuriamo ciò che vale davvero nella vita. Dobbiamo capire quali sono le nostre priorità e ricordarci che al primo posto c'è sempre Gesù.

In sostanza attraverso questi incontri si capisce il vero senso del vivere cristiano e si apprendono molti insegnamenti di vita, inoltre si passano bei momenti insieme ad altri ragazzi con cui ci si diverte e si condivide molto!

**Francesco Ferella**

## **Nuovi spazi per la Parrocchia**

**L'**Anno Pastorale, grazie a Dio, è ricominciato! È veramente una gioia vedere i bambini del Catechismo tornati a scorrazzare per il piazzale davanti la sacrestia, e le aule del catechismo ancora una volta piene. Certo, il numero dei bambini è diminuito, ma questo è fisiologico ed inoltre settimana dopo settimana si aggiungono sempre nuovi ragazzi che piano piano stanno rientrando all'Aquila con le loro famiglie. Inoltre anche il grup-

po giovanissimi (13-16 anni) e il nuovo gruppo giovani (17-25 anni) hanno iniziato i loro incontri, rispettivamente il giovedì alle 18:30 e il venerdì alle 21:30, e con l'occasione desideriamo invitare tutti quanti vogliono partecipare per camminare insieme ai loro coetanei incontro al nostro Maestro Gesù, Via Verità e Vita.

Purtroppo la nostra amata chiesa parrocchiale è tuttora inutilizzabile, in attesa dei lavori di restauro e consolidamento strutturale di cui necessita. Intanto l'assemblea festiva si riunisce nel salone Beato Vin-

cenzo, ma importanti novità si prospettano all'orizzonte. Grazie alla generosità dell'Ordine dei Cavalieri di Malta, infatti, nei locali che attualmente ospitano il circolo bocciofilo, inizieranno a breve i lavori per la realizzazione di una nuova Chiesa parrocchiale, capace di rispondere alle esigenze liturgiche e pastorali della parrocchia, comprese le attività dei vari gruppi presenti alla data del 6 Aprile.

Infine, grazie alla generosità del Consorzio Curio Turismo, un "conventino" di legno sta per sorgere nel piccolo piazzale attiguo al Salone Beato Vincenzo. In questo modo, dopo oltre 8 mesi di pernottamenti in rou-

lotte ed altre soluzioni di fortuna, il nostro parroco Padre Candido (e magari anche altri confratelli) potrà finalmente avere una dimora accogliente e poter essere sempre meglio al servizio di Cristo nella guida della Parrocchia. Dalle pagine di questo giornalino, a nome di tutti i Parrocchiani, vorremmo di cuore esprimere tutta la nostra ammirazione e il nostro ringraziamento a Padre Candido, che è stato davvero sempre a fianco dei suoi parrocchiani anche a costo di pesanti sacrifici.

**Luca Moscardelli**

## A domanda risposta

### Che cosa significa il nome "Gesù"?



**D**ato dall'Angelo al momento dell'Annunciazione, il nome «Gesù» significa «Dio salva». Esso esprime la sua identità e la sua missione, «perché è lui che salverà il suo popolo dai suoi peccati» (Mt 1,21). Pietro afferma che «non vi è sotto il cielo altro Nome dato agli uomini nel quale è stabilito che possiamo essere salvati» (At 4,12).

*dal Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica, n° 81*

# San Sisto - quiz di Natale a cura di Eli Bertoldi

Le lettere non cancellate formeranno un augurio per voi!

- ALBERO
- ANGELO
- ARCANGELO
- ASINELLO
- BABBO NATALE
- BAMBINELLO
- BETLEMME
- BUE
- ERODE
- GESÙ
- GIUSEPPE
- GROTTA
- INCENSO
- MADONNA
- MIRRA
- NATIVITÀ
- NEVE
- ORO

A	O	L	L	E	N	I	B	M	A	B	A	S	G	V
R	S	A	M	A	D	O	N	N	A	N	T	A	E	E
C	T	O	B	E	T	L	E	M	M	E	T	L	S	N
A	N	E	A	A	T	A	V	L	L	R	O	B	U	T
N	O	E	P	A	B	T	E	L	O	O	R	E	O	I
G	L	U	T	P	T	B	A	R	I	D	G	R	S	C
E	L	Q	U	A	E	C	O	N	E	E	T	O	N	I
L	E	U	B	I	O	S	E	N	U	M	N	R	E	N
O	N	F	E	M	L	I	U	C	A	E	A	E	C	Q
A	I	N	E	N	O	N	U	I	O	T	V	G	N	U
O	S	T	P	E	R	O	L	E	G	N	A	A	I	E
U	A	R	R	I	M	N	A	V	I	T	A	L	S	E
R	S	A	L	V	A	T	O	R	E	E	N	I	E	A
N	A	T	I	V	I	T	A	I	R	O	T	S	A	P

PASTORI

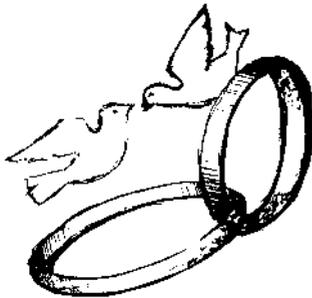
SALVATORE

REGALI

STELLA COMETA

RE MAGI

VENTICINQUE



## Corso Prematrimoniale

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a Padre Candido dopo l'Epifania.

**Libera te stesso**

**L**o so, lo vorresti (essere libero, ndr)... ma non è facile. In questo cammino per liberare la libertà incontri molti ostacoli. Ma non avere paura. Gli ostacoli sono alti, pericolosi, insormontabili quando non si conoscono, quando non si ha il coraggio di guardarli in faccia, di sfidarli, di prenderli in pugno. Gli ostacoli sono i condizionamenti, quelli che incontri tutti i giorni, quelli nuovi, che ti sorprendono, quelli nascosti, dai quali a lungo non ti accorgi, quelli antichi, sepolti da anni dentro di te e che ti appesantiscono le ali. Guardiamoli insieme: anche questo è un modo per togliere loro un po', tanto o tutto il loro potere.

Ti condiziona la tua storia, quello che hai vissuto durante l'infanzia, quello che ora stai vivendo. Ciò che hai ricevuto, che hai dato, che hai atteso, che ti ha deluso, che hai sperato e sognato... questo ti condiziona, anche se non vorresti. Se non fai niente per riappropriarti della tua storia per accoglierla di nuovo dentro di te, per riconciliarti con essa, la tua storia potrà impedirti di essere li-

bero davvero o potrà renderti più difficile il cammino, anzi, il volo! E poi i tuoi bisogni, quelli più o meno insoddisfatti, vissuti a volte drammaticamente nell'infanzia e nell'adolescenza, quando tutto si ripercuoteva su di te senza che tu riuscissi ad interpretarlo, ad incanalarlo, a dargli un senso. Quante volte per sentirti accettato, benvenuto, amato, ti sei fatto violenza, ti sei adeguato alle vedute altrui, sei sceso a compromessi con te stesso, con le cose che volevi, in cui credevi e hai ridimensionato o tradito i tuoi sogni?

Quante volte ti sei lasciato andare a sotterfugi, quante volte hai scelto scorciatoie che ti bruciavano per ottenere l'approvazione, la protezione, la stima di qualcuno? Ogni volta che l'hai fatto hai rinunciato alla tua libertà e le tue ali sono diventate sempre più piccole, incapaci di sollevarti da terra. È stato allora che, con fatica, hai cominciato a credere che bisognava avere "i piedi per terra" e, dentro, hai cominciato a sprofondare. Ti mancava l'ossigeno della libertà, degli ampi spazi d'azzurro dove spiegare le tue ali... Allora hai

pensato che in fin dei conti, forse, potevi vivere anche senza ali... chi l'ha detto che abbiamo le ali?... e ti sei convinto di non averne. Non hai più volato e la strada è diventata lunga e pesante per te.

Lo so, sono tante le pressioni esercitate sulle tue scelte, sulla tua vita, anche sui tuoi sentimenti, sono tante al punto che tu arrivi a credere di essere quel che non sei. E invece essere liberi significa ridiventare ciò che siamo, ciò che a lungo, forse, abbiamo dimenticato di essere.

Per riuscirci ecco che inizia la lotta ai compromessi, agli accomodamenti, alle mediocrità, la lotta ai luoghi comuni, alle basse pretese, alle mete facili, che spesso sono solo tappe e che non soddisfano le aspettative, che regalano l'illusione di libertà, ma, dentro, ne acquisiscono la sete.

Ma ci sono anche altri condizionamenti, altrettanto forti, come quelli che esercitano su di te la pubblicità e la società nel suo insieme. Mille messaggi ti bombardano tutti i giorni. Se vuoi essere amato devi essere bello, sano, vestito alla moda, e alla moda vuol dire "firmato".

Devi scegliere quella moto, quell'auto, quel profumo, quella marca, devi essere all'altezza



delle aspettative degli altri, se no sei fuori. E tu ci credi... e ti adegui. Fai di tutto per adeguarti, e se non ci riesci, se non puoi, arrivi pure a pensare di non essere libero, di non poter essere te stesso...

Vedi a che punto puoi arrivare anche tu se non inizi il tuo cammino di "autoliberazione"? Arrivi a dire: "Sarei libero se avessi questo o quello... meglio se avessi questo e quello!". E invece dovresti dire: "Sarei libero se fossi così... se riuscissi a scegliere... se lasciassi spazio all'essere più che all'avere". Quando nell'illusione di essere libero cominci a rivestirti di cose, a scendere a compromessi, ad adeguarti a modelli di comportamento che non ti appartengono, tu scegli di essere schiavo e a poco a poco non te ne rendi più neppure conto. Credi di essere libero e non lotti più. È allora che cominci a sentirti inquieto, a star male e

qualcuno ti chiede: "Ma perché stai così, che ti manca?". È vero, forse non ti manca niente... ma ti manchi tu!

Allora, per ritrovarti, rinuncia alle mistificazioni, rinuncia alle omologazioni, va' alla scoperta di te stesso e sii fiero di te. Anche i tuoi limiti potranno essere superati più facilmente, le tue debolezze ti peseranno di meno e le accoglierai come qualcosa che ti appartiene e che non ti umilia, i tuoi sogni riprenderanno a volare. E i tuoi piedi? I tuoi piedi continueran-

no a camminare... ma tu non sarai più uno capace di camminare soltanto (ma anche di volare, ndr)!

**Tratto da "Quando  
l'amore vi chiama..."  
di Maria Chiara Carulli e  
Valentino Iezzi  
Ed. Insieme Editore**

## Calendario liturgico festivo

<b>25 Dic 2010</b> <i>Luca 2,1-14</i>	<b>Natale</b>	<b>24 Gen 2010</b> <i>Luca 1,1-4; 4,14-21</i>	<b>III Ordinario</b>
<b>27 Dic 2010</b> <i>Luca 2,41-52</i>	<b>Santa Famiglia</b>	<b>31 Gen 2010</b> <i>Luca 4,21-30</i>	<b>IV Ordinario</b>
<b>1° Gen 2010</b> <i>Luca 2,16-21</i>	<b>Maria Ss.ma</b>	<b>7 Feb 2010</b> <i>Luca 5,1-11</i>	<b>V Ordinario</b>
<b>3 Gen 2010</b> <i>Giovanni 1,1-18</i>	<b>II Natale</b>	<b>14 Feb 2010</b> <i>Luca 6.17,20-26</i>	<b>VI Ordinario</b>
<b>6 Gen 2010</b> <i>Matteo 2,1-12</i>	<b>Epifania</b>		
<b>10 Gen 2010</b> <i>Luca 3,15-16.21-22</i>	<b>Batt. Signore</b>		
<b>17 Gen 2010</b> <i>Giovanni 2,1-12</i>	<b>II Ordinario</b>		

*La liturgia completa  
di tutti i giorni è disponibile  
sul nostro sito internet  
[www.sansistoaq.it](http://www.sansistoaq.it)*

## Il mondo finirà nel 2012?

**Domande e risposte sulle presunte profezie Maya.**

**Prospettive di fede per una città terremotata.**

**L**ibri, trasmissioni televisive e film ci dicono che il mondo finirà il 21 dicembre 2012. Lo assicura, dicono, una profezia degli antichi Maya. Che cosa c'è di vero?

Per rispondere con una parola sola: nulla. Ammettiamo che gli antichi Maya abbiano davvero previsto la fine del mondo per il 21 dicembre 2012. Questo ci direbbe qualcosa sui Maya, ma nulla sulla fine del mondo. La cultura e le credenze dei Maya non sono "la verità" ed è bizzarro che qualcuno oggi le prenda come guida. Per esempio, i Maya credevano che gli dei avessero bisogno di sacrifici umani, un elemento assolutamente centrale nella loro cultura. Credevano anche che migliaia di sacrifici umani avrebbero reso i loro regni invincibili ed eterni. Non è successo: i regni Maya sono stati spazzati via dalla conquista spagnola.

*Ma i Maya hanno, in effetti, previsto la fine del mondo per il 21 dicembre 2012?*



No. Si tratta di una teoria inventata da un teorico del New Age nato in Messico ma cittadino statunitense, José Argüelles, a partire dagli anni 1970 e illustrata particolarmente nel suo volume del 1987 *The Mayan Factor* (in italiano *Il fattore maya. La via al di là della tecnologia*, WIP, Bari 1999). Argüelles ha ottenuto un dottorato e ha tenuto corsi in varie università, ma la sua materia è la storia dell'arte, non l'archeologia o la cultura Maya. Inoltre egli ha francamente dichiarato che molte sue teorie derivano da "visioni" che avrebbe avuto sotto l'influsso dell'LSD. Neppure un solo specialista accademico dei Maya ha mai preso sul serio Argüelles o le sue teorie sul 2012 e "ciarlatano" non è neppure la più severa fra le molte espressioni sgradevoli che la comunità accademica ha usato nei suoi confronti.

*Su che cosa si basa l'idea della profezia Maya sul 2012?*

Sul fatto che per i Maya questo mondo è iniziato a una data che può essere calcolata. Varie fonti danno diverse versioni, ma la data più diffusa corrisponde all'anno 3114 a.C. del nostro calendario. Da questa data iniziano cicli di anni chiamati b'ak'tun. Molti testi Maya parlano di venti b'ak'tun, dopo di che finirà questo mondo o ciclo. In una data fra il 21 e il 23 dicembre 2012, sempre secondo la versione più attestata dalle fonti del calendario Maya, finirà il tredicesimo b'ak'tun e inizierà il quattordicesimo. In genere la fine di un b'ak'tun per i Maya è occasione di celebrazioni e feste. Le iscrizioni e altre fonti che parlano di avvenimenti rilevanti in occasione della fine del tredicesimo b'ak'tun, nel dicembre 2012, fanno riferimento appunto a celebrazioni. Argüelles e i suoi sostenitori insistono sul Monumento 6 del sito archeologico Maya di Tortuguero, in Messico, che in corrispondenza della fine del tredicesimo b'ak'tun allude in termini peraltro confusi alla discesa di divinità e al fatto che "verrà il nero". I commentatori accademici delle iscrizioni di

Tortuguero pensano che si faccia riferimento anche qui a future cerimonie. In ogni caso, se si guarda al complesso dei testi di Tortuguero, si trovano riferimenti anche ai b'ak'tun dal quattordicesimo al ventesimo, per cui è certo che i Maya dell'epoca di questi monumenti (secolo VII d.C.) non pensavano che il mondo sarebbe finito nel nostro 2012, cioè alla fine del tredicesimo b'ak'tun. E non è neppure certo che i Maya pensassero a una fine del mondo con la fine del ventesimo b'ak'tun (da cui comunque ci separa qualche millennio) perché prima del nostro mondo ce n'era stato un altro, e potrebbe dunque trattarsi della fine di *un* mondo e non *del* mondo. Rimane anche vero che delle credenze dei Maya noi abbiamo un quadro incompleto e frammentario.

*I Maya non avevano anche un'astrologia, sulla cui base prevedevano eventi felici oppure catastrofici, e in particolare una catastrofe nel 2012?*

In linea concettuale si può dire che il calendario ci dice quando, secondo un certo modo di calcolo, termina un ciclo: ma che cosa succede alla fine di

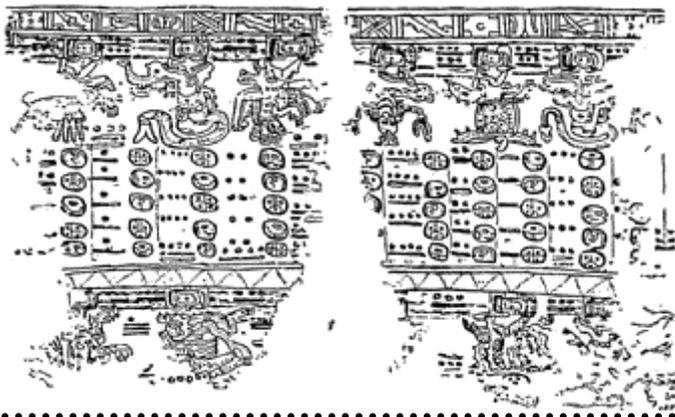
questo ciclo non ce lo dice l'astronomia ma la religione o l'astrologia. Il problema, però, è che non è neppure certo che i Maya avessero un'astrologia. Tutto quello che si può dire è che è possibile – ma non certo – che alcuni segni trovati in diversi codici (principalmente quello di Parigi – cfr. l'immagine –, acquisito dalla Biblioteca Nazionale della capitale francese nel 1832, ma ce ne sono di meno chiari anche altrove) mettessero in corrispondenza animali e costellazioni, creando una sorta di zodiaco, forse con significato astrologico. Siamo dunque in presenza di una congettura sull'esistenza di tredici simboli che potrebbero formare uno zodiaco e che secondo l'interpretazione più autorevole sono: due tipi diversi di uccelli (ma è difficile identificare quali siano), uno squalo o pesce "xoc", uno scorpione, una tartaruga, un serpente a sonagli, un serpente più grande ma non identificato quanto alla specie, uno scheletro, un pipistrello, più due

animali che corrispondono a zone del codice (di Parigi) troppo danneggiate per un'identificazione certa. Dal momento che non è neppure certo che esistesse un'astrologia Maya, ogni congettura su "previsioni" collegate a questa astrologia è del tutto insensata. *Ma gli attuali indios discendenti dei Maya prevedono la fine del mondo nel 2012?*

Assolutamente no. Vari studi di antropologi ed etnologi mostrano che non attendono nulla di particolare per questo anno, anzi non hanno mai sentito parlare di presunte profezie.

*Se si tratta di una bufala, perché è così diffusa?*

Diversi studiosi dei Maya, piuttosto infastiditi, hanno parlato di una pura speculazione commerciale. È servita a lanciare diversi film, alcuni dei quali dal punto di vista meramente ci-



nematografico sono anche ben fatti e gradevoli, purché li si consideri appunto dei semplici film e non si pretenda di ricavarne profezie autentiche. Da un punto di vista sociologico, forse si possono dire due cose in più. La prima riguarda l'enorme impatto della popular culture – romanzi, film, televisione – su un'opinione pubblica dove ormai è la vita a imitare l'arte e non viceversa e la fiction è considerata fonte d'informazioni sulla realtà (Il Codice da Vinci insegna). L'ultima puntata, nel 2002, della popolarissima serie televisiva X-Files annunciava l'invasione degli alieni per il 21 dicembre 2012. Serie TV e film hanno una grandissima influenza su un pubblico "postmoderno", dove i confini fra finzione e realtà si sono fatti davvero molto labili. La seconda osservazione parte da un fatto: l'idea della profezia Maya lanciata da Argüelles era parte integrante del New Age. Oggi il New Age è in crisi, ma ci sono molti che – per le più svariate ragioni – hanno interesse a rilanciarlo. La diffusione della presunta profezia sul 2012 è stata ed è una grande occasione di rilancio del New Age.

**Parrocchia San Sisto—L'Aquila**

*Ma della fine del mondo non parlano anche i cristiani?*

Sì. Anzi, Papa Benedetto XVI nell'enciclica del 2007 Spe salvi lamenta che non se ne parli abbastanza, perché la prospettiva della fine del mondo e del Giudizio Universale, dove i sacrifici dei buoni e la malizia dei malvagi emergeranno agli occhi di tutti e saranno definitivamente giudicati, illumina l'intera storia umana. La Chiesa, però, ha sempre condannato il millenarismo, che pretende di detenere un sapere dettagliato, che va oltre la Sacra Scrittura e l'insegnamento del Magistero, sul "come" della fine del mondo e di poterne determinare anche il "quando". La Chiesa annuncia la parola del Vangelo di Matteo (25, 13): "Non sapete né il giorno né l'ora". E chi afferma di saperli s'inganna, e inganna chi gli presta fede. Che questa certezza, insieme alla consolante promessa che la storia è guidata dalla mano paterna di Dio e che tutto concorre al bene, possa essere fonte di speranza per tutti i nostri concittadini "in tempo di terremoto".

***diac. Raimondo Dionisio***

Pro manoscritto ad uso interno

## Peniero dal gruppo Presepe

**N**atale è la festa del dono che Dio offre a tutti gli abitanti della Terra perché la loro gioia brilli come una luce nella notte.

Dio ci dona, in segno d'amore, quello che ha di più prezioso, di più importante, di più bello: il suo Figlio prediletto!

Gesù Cristo è il regalo di Dio. Questo dono è la più grande prova d'amore da parte di Dio, il nostro Padre che è nei cieli.

*Dal 25 Dicembre potrete vistare il nostro Presepio presso il Salone Beato Vincenzo, dove vengono celebrate le Sante Messe festive.*



## Orari liturgici

### Ufficio Parrocchiale:

Tutti i giorni feriali, ore 15.30-18.30

### Sante Messe:

#### Festive

*(al Salone Beato Vincenzo)*

ore 8.00

ore 10.00

ore 11.00

ore 12.00

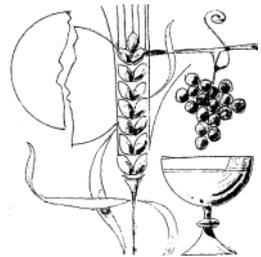
ore 17.30

#### Feriali

*(in Sacrestia)*

ore 7.30

ore 17.30



### Ora di adorazione:

Un'ora prima della Messa vespertina,  
ogni 1° Venerdì e 3° Giovedì del mese.

# Perché sono nato, dice Dio

Sono nato nudo, dice Dio,  
perché tu sappia spogliarti di te stesso.

Sono nato povero,  
perché tu possa considerarmi l'unica ricchezza.

Sono nato in una stalla,  
perché tu impari a santificare ogni ambiente.

Sono nato debole, dice Dio,  
perché tu non abbia mai paura di me.

Sono nato per amore,  
perché tu non dubiti mai del mio amore.

Sono nato di notte,  
perché tu creda che io posso illuminare qualsiasi realtà.

Sono nato persona, dice Dio,  
perché tu non abbia mai a vergognarti di essere te stesso.

Sono nato uomo,  
perché tu possa essere "dio".

Sono nato perseguitato,  
perché tu sappia accettare le difficoltà.

Sono nato nella semplicità,  
perché tu smetta di essere complicato.

Sono nato nella tua vita, dice Dio,  
per portare tutti alla casa del Padre.